

CRESSIDA COWELL

COME ADDESTRARE UN

DRAGO



Rizzoli

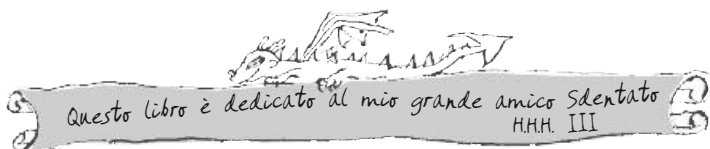
CRESSIDA COWELL
COME ADDESTRARE UN
DRAGO



Illustrazioni dell'autrice

Traduzione di Silvia Arzola

Rizzoli



*Nota bene: Ogni riferimento anche storico
è assolutamente casuale.*

Titolo originale: *How to Train Your Dragon*
Pubblicato per la prima volta in Gran Bretagna nel 2003 da Hodder & Stoughton
Hodder Children's Books, un marchio di Hachette Children's Group e parte
di Hodder & Stoughton
Carmelite House, 50 Victoria Embankment, London EC 4Y 0DZ
Nuova edizione: 2017
An Hachette UK Company
www.hachette.co.uk

Testo e illustrazioni © 2003 Cressida Cowell

Questa è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi ed eventi narrati
sono il frutto della fantasia dell'autore o sono usati in maniera fittizia.
Qualsiasi somiglianza con persone reali, viventi e defunte, eventi o luoghi
esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

© 2018 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Prima edizione: marzo 2018

La presente traduzione di Silvia Arzola è stata pubblicata
per la prima volta nel 2009 da Arnoldo Mondadori Editori S.p.A.

ISBN: 978-88-17-09929-5

Impaginazione e adattamento grafico della presente edizione di Davide Vincenti.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore.

*Dedico questo libro a mio fratello, CASPAR,
con affetto e ammirazione.*



←
Hiccup
Horrendous
Haddock
III

GLI APPRENDISTI DELLA TRIBÙ DEI BIFOLKI PELOSI



Hiccup



BABBEO
ALITODICANE



Testa di Tufo,
il Giovane



Grankartone



Moccioso



Impedito



COTEKONE



Gambedipesce

Nota dell'autore



Quando ero ragazzo esistevano i draghi.

Grandi draghi volanti che se ne stavano torvi, appollaiati in cima alle scogliere come uccelli minacciosi. Piccoli draghi bruni e zampettanti che stanavano ratti e topolini in schiere perfettamente ordinate. Draghi Marini di dimensioni incredibili, venti volte più grandi della Grande Balena Azzurra, che uccidevano per il solo gusto di farlo.

Dovrete credermi sulla parola, perché i draghi stanno scomparendo con una tale rapidità che tra un po' non ce ne sarà più nemmeno uno.

Nessuno capisce cosa sta accadendo. Essi si trascinano fino al mare da cui sono venuti e sprofondano senza lasciare traccia: nemmeno un osso o una zanna che possa ricordare agli uomini di domani la loro presenza sulla Terra.

È perché queste creature straordinarie non vengano dimenticate che voglio raccontarvi questa avventura, capitata proprio a me quando ero poco più che un bambino.

Non ero il tipo capace di domare un drago con un semplice cenno del sopracciglio, le imprese Eroiche non erano certo il mio pane. Ho dovuto sudare. E questa è la storia di come, rischiando tutto, diventai un Eroe.

1

Primo, cattura il tuo drago

Tanto tempo fa, sulla selvaggia e ventosa isola di Berk, un Vichingo molto piccolo e dal nome molto lungo resisteva sulle caviglie in mezzo alla neve.

Hiccup Horrendous Haddoc III, erede e speranza della Tribù dei Bifolki Pelosi, quella mattina aveva avvertito un certo malessere fin dal risveglio.

Dieci ragazzi, tra cui lui, erano lì riuniti per affrontare il Programma di Iniziazione Drago allo scopo di diventare, una volta per sempre, membri della Tribù. Se ne stavano così su una piccola spiaggia tetra, nella zona più tetra di un'isola decisamente tetra. La neve cadeva fitta a larghi fiocchi.

«ATTENZIONE!» urlò Skaracchio Ruttans, il be-stione incaricato di guidare l'impresa.